

Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO

IDROTHERM
2000
LUCCA - BERGAMO

rekeep 

Le trincee raccontano la Grande guerra

Dalla Valle Camonica alle vette dell'Adamello, un viaggio tra fortificazioni, sentieri e testimonianze incise nella pietra

L'Italia entrò nella Prima Guerra Mondiale nel 1915, combattendo contro l'Impero Austro-Ungarico. Per tentare di conquistare il Trentino, l'esercito italiano attaccò anche attraverso la Valle Camonica, utilizzando un complesso sistema di trincee e fortificazioni. Le trincee erano fossati scavati nel terreno e rappresentavano una delle principali opere di difesa della guerra. Si trattava di corridoi interrati profondi circa due metri, spesso costruiti a zig-zag per impedire che il fuoco nemico potesse colpire l'intera linea in caso di sfondamento. Le postazioni erano protette da reticolati di filo spinato e dotate di mitragliatrici per la difesa.

Ancora oggi alcune trincee sono visibili nella parte settentrionale della Valle Camonica. Tra i principali siti si trovano le trincee di Davenino a Incudine, quelle di Cima Rovaia a Vezza d'Oglio, le fortificazioni di Ponte di Legno, le postazioni



Segni incisi nella terra e nella roccia, testimoni della Guerra Bianca sulle vette alpine

sull'Adamello, teatro della cosiddetta Guerra Bianca, e le zone più impervie del Passo dell'Ignaga e del Mola. Nascosta tra le colline camune si trova la Trincea di Davenino, parte dello Sbarramento del Mortirolo, la terza linea di difesa italiana contro un'eventuale avanzata dell'esercito austro-ungarico verso la val-

le. La guerra combattuta sulle montagne intorno alla Valle Camonica fu talmente dura da essere chiamata "Guerra Bianca", perché si svolgeva tra neve e ghiaccio, spesso oltre i 3000 metri di altitudine. Costruire trincee e fortificazioni in alta quota era estremamente difficile: i soldati dovevano scavare

nella roccia, lavorare su pendii ripidi e affrontare temperature rigidissime, senza le attrezzature moderne. Molti dei sentieri utilizzati oggi per le escursioni seguono le antiche strade militari costruite durante la guerra. Un esempio è il "Sentiero della Memoria", che permette agli escursionisti di ripercorrere i luoghi

della Prima Guerra Mondiale. Numerosi soldati camuni lasciarono testimonianze della loro esperienza sotto forma di versi scritti su fogli di fortuna o incisi nella roccia delle caverne dell'Adamello. Queste testimonianze, spesso chiamate "liriche di pietra", raccontano la guerra bianca, dove i nemici principali non erano solo gli austriaci, ma anche il freddo, la fame e l'umidità.

A Temù, nel Museo della Guerra Bianca, sono conservati diari, poesie e frammenti scritti dai soldati che operavano sulle vette circostanti. Negli anni, con il ritiro dei ghiacciai, sono stati recuperati armi, munizioni e materiali bellici, insieme a oggetti personali come indumenti, slitte, sci e ramponi. Di grande valore storico è anche il Diario di Felix Hecht, conservato nel museo di Temù. Si tratta del diario originale del tenente austriaco Felix Hecht von Eleda, recuperato dopo la sua morte sulla Cresta della Croce. Questo documento offre una prospettiva toccante sul "nemico", mostrando come anche i soldati austro-ungarici affrontassero le stesse sofferenze.

MEMORIA

I segni del primo conflitto mondiale nei racconti dei soldati al fronte

Focus

Lungo i percorsi in alta quota tra boschi e rocce Qui anche la natura custodisce il nostro passato

Camminare tra queste montagne significa attraversare le tracce della Storia

Camminare oggi lungo i sentieri dell'alta Valle Camonica significa attraversare un paesaggio che conserva, spesso in modo discreto, le tracce di un passato drammatico. Non si tratta solo di resti materiali, ma di un vero e proprio patrimonio diffuso che unisce natura e storia. Le vecchie strade militari, progettate per collegare postazioni isolate, sono diventate percorsi escursionistici che permettono

di scoprire ambienti spettacolari e, allo stesso tempo, riflettere sulle vicende che li hanno segnati.

In quota, dove oggi si cercano silenzio e panorami, un tempo si combatteva contro condizioni estreme. Il gelo, le valanghe e la scarsità di risorse mettevano a dura prova i soldati, rendendo ogni attività quotidiana una sfida. Questo contesto ha contri-

ITINERARI

Negli ultimi anni le antiche vie militari sono state recuperate e valorizzate

buito a creare una memoria particolare, fatta non solo di battaglie ma anche di resistenza e adattamento.

Negli ultimi anni, il lavoro di recupero e valorizzazione ha reso questi luoghi più accessibili, senza snaturarne l'identità. Pannelli informativi, musei e itinerari tematici aiutano a leggere il territorio con uno sguardo più consapevole. Non è raro, durante un'escursione, imbattersi in piccoli dettagli: un'incisione sulla roccia, un riparo scavato, un oggetto riaffiorato dal ghiaccio. Sono segni che raccontano storie personali, spesso dimenticate, ma capaci di restituire umanità a un evento lontano.

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo "Darfo 2"
Scuola media "G. Tovini" - Darfo Boario Terme (Bs)
Classe 2^a B - Gruppo 1 - Docente: Sara Giacomini
Alunni: Giada Arici, Oscar Bucci, Carlos Bonometti Venturi, Nicolò Marroccoli, Cecilia Pitau

